Case da Abitare: Interiors, Design & Living
English text | Italia € 5,50
www.atcasa.corriere.it/Casedaabitare
Maggio 2012

20157
9 771122 643000

CASE DA ABITARE

Berlino, il loft-galleria di Karin Sander. New York, il loft della famiglia Maharam

Marc Newson: «O risolvo problemi o mi annoio». Tomas Maier: «Io e i mobili»

Svizzera e Australia: due architetture. Fuori la tradizione dentro il nuovo

In-out: in soggiorno su un tappeto d'erba. 64 piccoli accessori tra design e moda

RCS

BOND

Testo Filippo Romeo Foto Gregory Holm

Ovvero Bond Street, Broadway. Tre piani in equilibrio, tra arte, arredi contemporanei e ever green

Al piano nobile, di fronte alla scala di acciaio che collega i tre livelli, la cucina Boffi si sviluppa in lunghezza (sopra). La scenografica zona pranzo con vista sui tetti newyorkesi. Intorno al tavolo sedie Bloomy di Patricia Urquiola per Moroso. La sospensione in vetro e ottone è un pezzo unico dell'artista-designer americano Jeff Zimmerman. Sul camino un ovale di Keith Haring (sotto). Nella media room, la chaise longue Anni 60 Grasshopper dei danesi Fabricius & Kastholm (a destra). Scorcio del living dominato dai quadri di Rudolf Stingel, di fronte, e Ed Ruscha. Davanti al divano in velluto grigio di Jean-Michel Frank, Ecart International, coffee table di Pierre Paulin. In primo piano poltroncine in acciaio e pelle di Fabricius & Kastholm e tavolino in marmo Plato di Jeff Miller per Cerruti Baleri (nelle pagine precedenti)

Nella zona relax divano in pelle Omnia di Antonio Citterio per Maxalto. A parete un'opera di Andy Warhol e sul pilastro lampada di Serge Mouille. Oltre la vetrata si scorge la facciata verde smeraldo di 40 Bond, progetto residenziale extralusso firmato Herzog & de Meuron

Una libreria su disegno divide la sala da pranzo dallo studio. Tra le due poltroncine Mushroom di Pierre Paulin per Artifort, coffee table Zero-in di Barber Osgerby per Established & Sons (sopra). Sulla testata del letto in velluto Extra Wall di Piero Lissoni per Living Divani un'opera del nipponico Takashi Murakami (sotto)

Né 007, né la via degli antiquari londinesi. Siamo a Bond Street, due passi da Broadway, Grande Mela. Contrariamente alla frenesia, teatrale e commerciale, di una delle aree più conosciute di New York City, Bond St. è una strada insolitamente tranquilla. A notarne le potenzialità un ristretto gruppo di imprenditori illuminati che hanno commissionato ad architetti di grido importanti operazioni immobiliari, una fra tutte 40 Bond, sorprendente costruzione in vetro iridescente voluta dall'eclettico Ian Schrager e firmata Herzog & de Meuron. La scorgiamo dalla finestra del soggiorno, al settimo piano di un edificio di pietra appena costruito e scelto da una coppia di collezionisti americani che preferisce rimanere anonima. «Hanno tre figli», spiega Francis D'Haene, autore del progetto. «Volevano una casa di rappresentanza che fosse in grado di accogliere molti invitati, ma con tutti i comfort per far crescere una famiglia numerosa». Lo spazio non manca, distribuito su tre piani collegati da una scenografica scala di acciaio satinato che porta dal piano nobile dove si trovano living, sala da pranzo, cucina, studio e terrazzo, al piano inferiore dedicato alle stanze per gli ospiti con media room, roof garden e mini piscina. All'ultimo livello la zona notte. «Abbiamo lavorato al progetto per nove mesi e realizzato tutto in un anno di lavori», continua Francis, fondatore dello studio newyorkese d'Apostrophe non nuovo a interventi così ambiziosi. «Ci ha presentato un amico comune. Il progetto è stato seguito da cinque collaboratori, mentre Lindsey Goldburg è l'architetto che mi ha aiutato nella scelta degli arredi e dei tessuti». Tutto all'insegna di un sapiente equilibrio tra arredi contemporanei e pezzi ever green. Dai divani Maxalto alle poltroncine di Patricia Urquiola per Moroso, fino ai sofà di Jean-Michel Frank; accessori firmati Pierre Paulin e Jasper Morrison; per l'illuminazione l'inconfondibile Serge Mouille e, sul grande tavolo da pranzo, una scenografica lampada in vetro e ottone del designer americano Jeff Zimmerman. L'arte contemporanea è protagonista con una collezione di opere che non ha eguali. «Per decidere la collocazione di ogni singolo pezzo abbiamo lavorato in stretto rapporto con un art advisor». Nel living spiccano lavori di Andy Warhol e Ed Ruscha, sul camino della sala da pranzo un ovale di Keith Haring. Mentre nella camera da letto padronale, il letto in velluto viola oversize fa da eccentrico basamento per un grande lavoro del giapponese Takashi Murakami.
www.dapostrophe.com